

ABSTRACTS

Alessandro Monti, *Il premio del soldato povero. Note sul trattamento dei prigionieri durante le Guerre d'Italia*

Affrontando le problematiche legate al diritto delle armi tra Medioevo e prima età moderna, la storiografia esistente si è concentrata maggiormente su temi di *ius ad bellum* che su quelli di *ius in bello*; e in particolare non ha finora approfondito il modo in cui venivano trattati i prigionieri di guerra.

La questione si può studiare soltanto con uno scavo diretto tra le fonti del periodo, sia letterarie sia archivistiche, alla ricerca di esempi concreti e indicazioni relative all'effettiva applicazione, nelle guerre intercristiane, delle norme della *bona guerra* derivate dalla tradizione medievale. Partendo dalla trattatistica coeva, e traendo esempi dalle Guerre d'Italia del Cinquecento, sulle quali esiste un'ampia documentazione, l'autore tenta di ricostruire quali fossero in merito le usanze belliche del tempo; arrivando a concludere che leggi più umane si sono diffuse nelle situazioni in cui il rischio di prigionia diventava così alto per le parti in conflitto da rendere opportuna una trasformazione dei costumi.

Parole chiave: prigionieri di guerra, *ius in bello*, diritto internazionale umanitario, leggi di guerra, *bona guerra*, guerre d'Italia del XVI secolo.

Alessandro Monti, *Notes on the treatment of prisoners during the sixteenth century Italian wars*

Historians concerned with the juridical aspects of war in the Middle Ages and the early modern period have so far concentrated on the *Ius ad bellum* rather than on the *Ius in bello*. Very little is known, as a matter of fact, about the treatment dealt to prisoners during the Italian wars of the sixteenth century.

This subject is investigated here by means of a direct recognition of the literary and archival sources, in search of information and examples highlighting the effective application of medieval rules about *bona guerra* in the conflicts between Christians. The author seeks to understand what were the conventions and practices in this period, using the well documented Italian wars as a case study, and concludes that the spread of more humane rules was proportional to the risk for soldiers to be taken as captives.

Key words: war prisoners, *Ius in bello*, Laws of war, *Bona guerra*, Italian wars.

Società e storia n. 143, 2014

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Riccardo Facchini, *Il Neocatarismo. Genesi e sviluppo di una mitologia ereticale (secoli XIX-XXI)*

Questo studio intende illustrare la ricezione post-medievale dell'eresia catara e la nascita e lo sviluppo, dalla fine del XIX secolo fino ai nostri giorni, di una vera e propria «mitologia neocatarata». Dopo una breve introduzione storiografica sui catari, esso prenderà in esame il *revival* neocataro contemporaneo, che può essere diviso in due diverse fasi. Durante la prima (fine del XIX secolo-prima metà del XX), l'eresia albigeuse fu vista principalmente come una credenza esoterica e sincretica o come il mito fondativo dell'identità occitana; nella seconda fu invece considerata come una sorta di antico e autentico messaggio gnostico-cristiano contrapposto al cattolicesimo romano. Entrambe le fasi sono confluite, durante la seconda metà del XX secolo, in un fenomeno commerciale di successo, che ha portato alla produzione di romanzi, film e brani musicali dedicati all'epopea catara.

Parole chiave: albigesi, catarismo, eresia, medievalismo, neocatarismo, storiografia.

Riccardo Facchini, *Neocatharism. Origins and development of an heretical myth (XIX-XX centuries)*.

This paper proposes to illustrate the post-medieval reception of the Cathar heresy and the development of a “neo-Cathar mythology” from the end of the nineteenth century to the present day. After a brief historiographical introduction, it discusses the contemporary neo-Cathar revival and divides it into two phases. During the first phase (end of the nineteenth century – early twentieth) the Albigensian heresy was mostly regarded as an esoteric and syncretic belief or as a founding myth of the Occitanian identity; in the second phase it was held to be a sort of ancient and authentic gnostic-Christian message in opposition to Roman catholicism. In the second half of the twentieth century these two approaches merged in the commercial exploitation of the myth through the production of novels, movies and songs related to the Cathar epic.

Key words: Albigensians, Catharism, Heresy, Medievalism, Neocatharism, Historiography.

Takashi Araya, *Cattolicesimo, Razzismo e Fascismo. L'attività propagandistica di Giulio de' Rossi dell'Arno (1938-1943)*

Il saggio ha per oggetto un giornalista cattolico e ex-popolare Giulio de' Rossi dell'Arno (1884-?) che fino ad oggi non è stato oggetto di studi approfonditi da parte della storiografia. Dal 1929 fino al 1943 egli organizzò il concorso che aveva visto i parroci competere fra loro per la produzione del grano. Il concorso aveva la funzione di mobilitare annualmente i parroci a favore della causa fascista. Attraverso i suoi due periodici, «Italia e Fede» e «Rassegna Nazionale», de' Rossi portò avanti un'opera di diffusione della propaganda fascista tra i cattolici.

L'articolo intende dimostrare che de' Rossi svolse un'azione di propaganda razziale allo scopo di conciliare cattolicesimo, fascismo e razzismo, considerando la sua capacità di mobilitare gli ecclesiastici attraverso la battaglia del grano. Tramite quest'a-

nalisi emergono le particolarità dell'ideologia e dell'attività di de' Rossi rispetto a quelle dei propagandisti che presentano affinità con lui.

Parole chiave: cattolicesimo, fascismo, razzismo, antisemitismo, mobilitazione degli ecclesiastici, la battaglia del grano.

Takashi Araya, *Catholicism, Racism and Fascism in the writings of Giulio de Rossi dell'Arno (1938-1943)*

The subject of this essay is the political and cultural activity, hardly researched so far, of the catholic journalist Giulio de Rossi dell'Arno (1884- ?). From 1929 until 1943 de Rossi organised yearly contests among curates concerning the production of wheat, with the aim of mobilising the clergy in favour of the fascist government. De Rossi also edited two journals, "Italia e fede" and "Rassegna Nazionale" popularising the Fascist regime in catholic circles.

The article shows how de Rossi mingled catholicism, fascism and racism in his propaganda and tries to characterise its qualities in comparison with other writers of the period.

Key words: Catholicism, fascism, racism, antisemitism, clergy mobilisation, Battle of Wheat.

Luigi Vergallo, *Polizie e contrasto alla criminalità nel dopoguerra a Milano nelle carte dell' Allied Control Commission ai National Archives II di College Park.*

In questo saggio l'autore intende principalmente mostrare l'importanza di alcuni fondi archivistici – e in particolare delle carte dell'*Allied Control Commission* – per la ricostruzione storica della presenza malavitosa nei quartieri operai di Milano nel secondo dopoguerra. A partire da ciò, l'autore mette in luce come si affermi, in questi rioni, una particolare relazione triangolare tra piccoli criminali, forze di polizia e popolazione: una separazione, comunque non scontata e fluida, fra gruppi che adottavano principi di legalità e gruppi che al contrario ritenevano necessario delinquere. In questo senso, la tradizionale funzione cosiddetta di "chirurgia sociale", praticata per separare le classi produttive dai marginali e dai contestatori, sembrava essere all'opera anche in quella fase storica, ma le classi "pericolose", a quel punto, erano da intendere come un pezzo ampio di società che tagliava trasversalmente i ceti, i gruppi sociali e anche le istituzioni.

Parole chiave: Milano, polizia, criminalità, quartieri, operai, solidarietà.

Luigi Vergallo, *Police forces and the repression of crime in post-war Milan in the papers of the Allied Control Commission.*

The author aims primarily at showing the importance of some archival sources – in particular the papers of the *Allied Control Commission* – for the historical study of crime in the working-class neighbourhoods of Milan in the years after World War II. The essay highlights the existence of a peculiar triangular relationship between petty criminals, police force and the population at large, and of a separation, though not a clear-

cut one, between the world of crime and law-abiding citizens. The traditional practices of “social surgery” aimed at dividing productive classe from marginalised and asocial elements seem to be at work at this juncture too, but the abnormal size of the ‘dangerous classes’ cuts through class borders and even institutional spheres.

Key words: Milan, police, crime, neighborhoods, working classes, solidarity.

Gianfranco Fioravanti, *Chiesa, diritti umani, modernità. A partire da un libro recente di Daniele Menozzi*

Partendo dal recente libro di Daniele Menozzi su Chiesa e diritti umani, l'articolo si occupa di alcuni temi meritevoli di essere approfonditi, in particolare degli gli sviluppi e delle trasformazioni della teoria dei diritti e dei corrispondenti mutamenti nella dottrina e nella cultura cattolica nei secoli XIX e XX.

Parole chiave: Chiesa cattolica, Diritti umani, storia.

Gianfranco Fioravanti, *Catholic Church, Human Rights and Modernity. A Discussion of Daniele Menozzi's Book*

Taking as a starting point Daniele Menozzi's recent book on the Church and human rights, this articles addresses several themes somehow overlooked by its author. In particular, Fioravanti tries to give a fuller and more satisfactory account of the evolution of natural right theories in the 19th and 20th centuries and of its impact on catholic doctrine and culture in the same period.

Key words: Catholic Church, Human Rights, History.

Matteo Gerlini, *Ripensare Chernobyl*

I contributi in lingua italiana a quella che la storiografia anglosassone chiama “Nuclear History” hanno acquisito negli ultimi anni consistenza e valore. In Italia il dibattito attorno allo sfruttamento dell'energia nucleare è stato segnato da due consultazioni popolari referendarie; combinazione storica ha voluto che in entrambe le occasioni si sia verificato un incidente nucleare di portata internazionale, che ha fatalmente influenzato le campagne dei referendum. In concomitanza con l'anniversario del disastro di Chernobyl, la pubblicazione di nuovi studi riguardanti la storia del disastro o dello sfruttamento dell'energia nucleare a fini civili ha arricchito tale panorama bibliografico. Questo saggio si propone di confrontare le nuove interpretazioni con i principali riferimenti internazionali di “Nuclear History”.

Parole chiave: Chernobyl, incidenti nucleari, programmi nucleari italiani, Unione sovietica, Comunità europea, Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Matteo Gerlini, *Rethinking Chernobyl*

The Italian contribution to what is known in the English-speaking world as *Nuclear History* has ben far from negligible in the past few years. The debate on the ex-

exploitation of nuclear energy has been marked in our country by two referendums, both of which have been influenced by concomitant nuclear accidents. The publication of new studies of the Chernobyl disaster occasioned by its anniversary and the exploitation of nuclear energy for non-military purposes have greatly enriched the bibliography, which is examined here in the international context.

Key words: Chernobyl, Nuclear accidents, Italian Nuclear Programme, Soviet Union, European Community, International Atomic Energy Agency.